

PAROLE RUBATE

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI STUDI SULLA CITAZIONE



PURLOINED LETTERS

AN INTERNATIONAL JOURNAL
OF QUOTATION STUDIES

Rivista semestrale online / Biannual online journal

<http://www.parolerubate.unipr.it>

Fascicolo n. 11 / Issue no. 11

Giugno 2015 / June 2015

Direttore / Editor

Rinaldo Rinaldi (Università di Parma)

Comitato scientifico / Research Committee

Mariolina Bongiovanni Bertini (Università di Parma)

Dominique Budor (Université de la Sorbonne Nouvelle – Paris III)

Roberto Greci (Università di Parma)

Heinz Hofmann (Universität Tübingen)

Bert W. Meijer (Nederlands Kunsthistorisch Instituut Firenze / Rijksuniversiteit Utrecht)

María de las Nieves Muñiz Muñiz (Universitat de Barcelona)

Diego Saglia (Università di Parma)

Francesco Spera (Università di Milano)

Segreteria di redazione / Editorial Staff

Maria Elena Capitani (Università di Parma)

Nicola Catelli (Università di Parma)

Chiara Rolli (Università di Parma)

Esperti esterni (fascicolo n. 11) / External referees (issue no. 11)

Franco Arato – Università di Torino

Giuseppe Chiecchi – Università di Verona

Fabio Forner – Università di Verona

Mara Santi – Universiteit Gent

William Spaggiari – Università Statale di Milano

Anna Tylusińska-Kowalska – Uniwersytet Warszawski

Progetto grafico / Graphic design

Jelena Radojev (Università di Parma)

Direttore responsabile: Rinaldo Rinaldi

Autorizzazione Tribunale di Parma n. 14 del 27 maggio 2010

© Copyright 2015 – ISSN: 2039-0114

INDEX / CONTENTS

Speciale Ottocento

TESSERE DI TRAME. LA CITAZIONE NEL ROMANZO ITALIANO DELL'OTTOCENTO

a cura di Fabio Danelon

<i>Presentazione</i>	3-15
<i>Foscolo tra antichi e moderni. La citazione nelle "Ultime lettere di Jacopo Ortis"</i> CECILIA GIBELLINI (Università di Verona)	17-46
<i>Citare (e non) nei "Promessi Sposi". Storia e invenzione</i> CORRADO VIOLA (Università di Verona)	47-76
<i>Il linguaggio degli affetti. "Fede e bellezza" e il romanzo di Gertrude</i> DONATELLA MARTINELLI (Università di Parma)	77-96
<i>Scrivere e riscrivere. Modi della citazione nelle "Confessioni d'un Italiano"</i> SARA GARAU (Università della Svizzera Italiana)	97-121
<i>"Mai, inteso nominare". La citazione in "Dio ne scampi dagli Orsenigo"</i> SANDRA CARAPEZZA (Università Statale di Milano)	123-144
<i>Citazioni e autocitazioni nel "Mastro-don Gesualdo"</i> GIAN PAOLO MARCHI (Università di Verona)	145-166
<i>Processi intertestuali nel "Piacere"</i> RAFFAELLA BERTAZZOLI (Università di Verona)	167-192
<i>Reminiscenze e citazioni letterarie in "Piccolo mondo antico"</i> TIZIANA PIRAS (Università di Trieste)	193-210

LIBRI DI LIBRI / BOOKS OF BOOKS

[recensione/review] <i>Citation, Intertextuality and Memory in the Middle Ages and Renaissance</i> , edited by G. di Bacco and Y. Plumley, Volume Two: <i>Cross-Disciplinary Perspectives on Medieval Culture</i> , Liverpool, Liverpool University Press, 2013 LUCA MANINI	213-217
--	---------

[recensione/review] Antonio Liruti da Udine, *Sonetti sopra le tragedie di Vittorio Alfieri*, Edizione critica a cura di M. Lettieri e R. M. Morano, Prefazione di G. Bárberi Squarotti, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2014
CATERINA BONETTI

219-222



Recensione / Review

Antonio Liruti da Udine, *Sonetti sopra le tragedie di Vittorio Alfieri*, Edizione critica, Saggio introduttivo, testi con apparati e note di commento a cura di Michael Lettieri e Rocco Mario Morano, Prefazione di Giorgio Bárberi Squarotti, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2014, pp. 120, € 22,00

A sei anni dall'uscita a stampa dell'edizione critica della *Camilla*,¹ tragedia di Antonio Liruti da Udine (1773-1812), Michael Lettieri e Rocco Mario Morano offrono al pubblico degli specialisti un secondo volume dedicato alla produzione lirica dell'autore friulano, in particolare ai sonetti da lui composti per commentare e celebrare le diciannove tragedie di Vittorio Alfieri. I componimenti, costruiti attraverso un serrato dialogo intertestuale con i testi dell'Astigiano, hanno conosciuto un'assai limitata fortuna critica, ascrivibile in larga parte proprio alla tradizione degli studi alfieriani. Sia pur dedicando largo spazio alle puntuali riprese contenutistiche e formali delle tragedie all'interno del *corpus* lirico, Lettieri e Morano cercano invece di valorizzare gli elementi di autonomia creativa

¹ Si veda A. Liruti da Udine, *Camilla. Tragedia*, Edizione critica, introduzione e commento a cura di M. Lettieri e R. M. Morano, Firenze, Società Editrice Fiorentina, 2008.

del percorso letterario di Liruti in questa sua opera di particolarissima riscrittura.

Il volume, introdotto da Giorgio Bárberi Squarotti, si caratterizza per l'estrema chiarezza e fruibilità del contenuto: attraverso una puntuale titolazione dei paragrafi il lettore può infatti godere di una rapida visione d'insieme dell'opera, orientandosi agevolmente. L'ampio *Saggio introduttivo* affronta la cronistoria della composizione del sonetti: dal rapporto fra Liruti e Andrea Rubbi, direttore del "Mercurio d'Italia storico-letterario" e interlocutore del più giovane letterato, fino all'analisi delle differenze che intercorrono fra la prima edizione vicentina (1797) e quella londinese (1801), passando per una riflessione generale sulle scelte lirico-stilistiche del poeta. E un corposo paragrafo, vera e propria "officina"² del volume, è dedicato all'apparato critico e alla puntuale analisi filologica dei sonetti.

Nella prima parte del *Saggio* le vicende editoriali della raccolta di Liruti (genesi, varianti nell'apparato di commento, fortuna e diffusione delle edizioni a stampa) si legano strettamente alla ricostruzione degli eventi storico-politici dell'epoca e a riflessioni di ampio respiro sulle tragedie alfieriane (modelli, influenze letterarie e filosofiche, concezione poetica dell'Astigiano). Le informazioni di carattere bio-bibliografico sono invece riservate al secondo capitolo, che integra e amplia il già denso profilo pubblicato nell'edizione della *Camilla* sulla base di "documenti conservati nel 'Fondo Liruti' presso l'Archivio di Stato di Udine".³ I due studiosi non si limitano ad offrire una panoramica biografica, ma arricchiscono la loro ricostruzione con numerose fonti primarie riportate

² Cfr. M. Lettieri e R. M. Morano, *Saggio introduttivo*, in A. Liruti da Udine, *Sonetti sopra le tragedie di Vittorio Alfieri*, Edizione critica, Saggio introduttivo, testi con apparati e note di commento a cura di M. Lettieri e R. M. Morano, Prefazione di G. Bárberi Squarotti, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2014, p. XCIX.

³ Cfr. *ivi*, p. CCXXXII.

integralmente a testo e in nota.⁴ Particolare interesse riveste in questo senso la corrispondenza fra Liruti e il suo protettore inglese Thomas Graham, che illustra esemplarmente lo stretto vincolo fra le preoccupazioni private e quelle professionali ed artistiche del poeta. Il consistente ricorso alla fonti dirette, ogni volta corredate da informatissime note critiche, rappresenta un indiscusso valore di questo volume. Ricco e articolato è poi l'elenco bibliografico delle opere di Liruti, presentato con annotazioni sulla collocazione e le caratteristiche delle differenti stampe e seguito da una lista dei repertori in cui sono registrate notizie sull'autore. L'esiguità numerica di questi ultimi mette opportunamente in rilievo l'importanza del contributo di Lettieri e Morano, giunto a colmare una lacuna negli studi.

L'edizione critica, frutto di un lavoro di collazione ampiamente documentato nella *Nota al testo*, si basa sull'edizione londinese del 1801 che “viene a coincidere” cronologicamente “con il soggiorno del Liruti a Londra e con la pubblicazione della seconda edizione della sua tragedia *Camilla*”.⁵ La trascrizione è di carattere conservativo e limita gli interventi al minimo indispensabile, “pur sempre in funzione di una moderna e intelligibile fruizione del testo”.⁶ I sonetti sono presentati con varianti in nota, mentre in appendice sono riportati i testi introduttivi e di commento all'edizione vicentina del 1797 già espunti in quella veneziana del 1800.

Il volume è una tappa importante nella ricostruzione del percorso lirico di Antonio Liruti e conferisce all'autore udinese un ruolo meglio definito nel panorama della storia letteraria italiana. Ma la pubblicazione

⁴ Citiamo per esempio la supplica della moglie Camilla Modena, indirizzata al “Senatore Gran Giudice Ministro della Giustizia del dipartimento di Passariano del Regno d'Italia”, composta a pochi giorni dalla scomparsa del marito e importante per la ricostruzione della vita professionale di Liruti; ma anche l'elogio funebre pronunciato dall'avvocato Fortunato Badoer il 3 gennaio 1813. Cfr. *ivi*, p. CCXXXIII e si veda pp. CCXLVIII-CCL.

⁵ Cfr. *ivi*, p. CCLXXVII.

⁶ Cfr. *ibidem*.

dei *Sonetti sopra le tragedie di Vittorio Alfieri* rappresenta anche un importante contributo allo studio della fortuna dell'autore astigiano, con ricchissimi materiali sul contesto culturale, politico e letterario dell'epoca. L'abbondante apparato di note permette una fruizione ampia dell'opera, destinata *in primis* a un pubblico di filologi e letterati ma potenzialmente accessibile, proprio grazie alle frequenti chiose, a studiosi provenienti da altri settori. Lettieri e Morano si sono addentrati nell'officina di Liruti creando, a loro volta, un laboratorio fertile e interdisciplinare, uno spazio di riflessione in cui alla perizia filologica si coniuga un'attenta ricostruzione storica, che risulta inoltre di piacevole lettura.

CATERINA BONETTI

Copyright © 2015

*Parole rubate. Rivista internazionale di studi sulla citazione /
Purloined Letters. An International Journal of Quotation Studies*